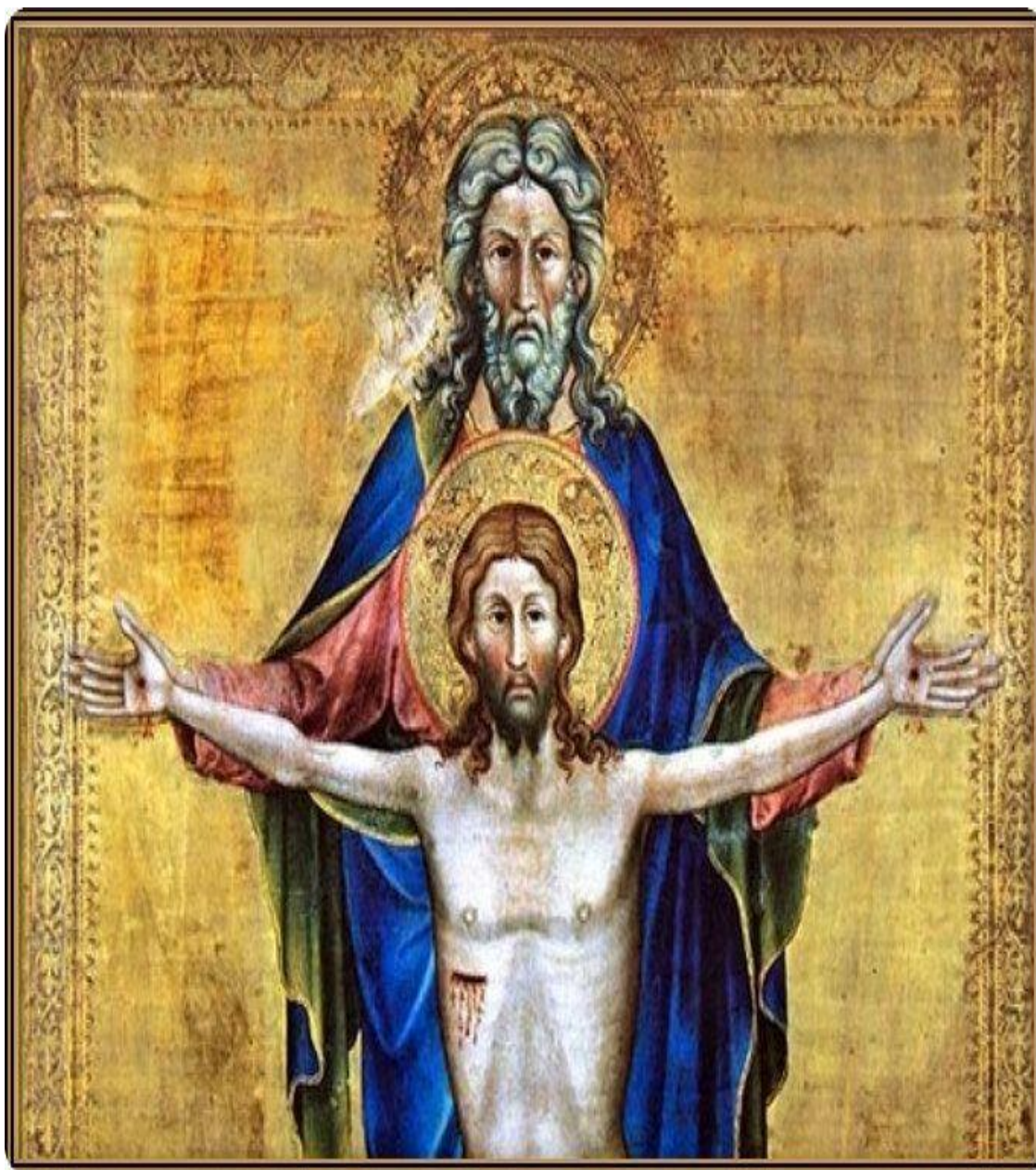


VII Domenica di Pasqua

„Padre, é venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te....“
(Gv 17,1)

Domenica 24 Maggio 2020



[Clicca sull'immagine per vedere il filmato sul Vangelo di Gv 17, 1-11.](#)

Premessa

Gesù risorto glorificato nei credenti

Il tema della gloria occupa un posto importantissimo nelle Scritture. La gloria di Iahvè illumina tutta la storia d'Israele e risplende sul volto del Risorto. Essa è l'irraggiamento della potenza di Dio, quale appare nei suoi prodigiosi interventi a favore del popolo; è la sua presenza nell'ammirazione, nell'adorazione e nel santo timore del suo popolo e di tutte le nazioni che lo riconoscono unico Dio.

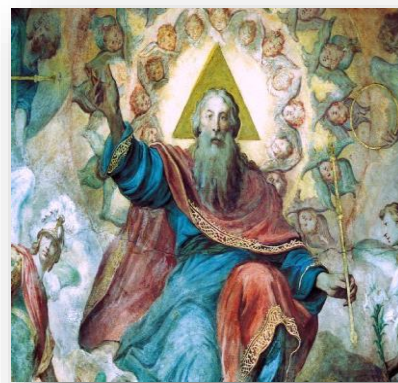
La gloria di Dio

«Fino a che... il Signore non verrà nella sua gloria e tutti gli Angeli con lui (cf Mt 25,31) e, distrutta la morte, non Gli saranno sottomesse tutte le cose (cf 1 Cor 15,26-27), alcuni dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri, passati da questa vita, stanno purificandosi, e altri godono della gloria contemplando "chiaramente Dio uno e trino, qual è"; tutti però, sebbene in grado e modo diverso, comunichiamo nella stessa carità di Dio e del prossimo e cantiamo al nostro Dio lo stesso inno di gloria» (LG 49).

Nelle lingue moderne il termine «gloria» evoca soprattutto la fama, uno splendore esterno qualche volta anche un po' artificiale; in ebraico la parola che significa gloria designa invece il peso di un essere nell'esistenza, il suo reale valore e quindi il suo irraggiamento personale.

La gloria di Dio è Dio stesso in tutta la sua grandezza, la gloria di Cristo è Cristo nella pienezza del suo essere; parallelamente, glorificare Dio e Cristo non vuol esprimere il levitare di enormi nubi di incenso o concerti di trombe d'oro, ma solo riconoscere la realtà di Dio e la realtà di Cristo e di conseguenza la stretta connessione che lega la vocazione divina dell'uomo e l'accettazione effettiva della sua condizione di creatura.

Tutto il creato è orientato alla gloria di Dio, ma l'uomo può soffocare questo inno di lode al Creatore che pure è scritta nella sua stessa carne, e può costruire «una torre» che raggiunga il cielo e sia segno della gloria dell'uomo. Il risultato è una ridicola caricatura.



La gloria di Cristo

Quando i cristiani dovettero affermare la divinità del Cristo, il tema della gloria, applicato alla persona di Gesù, parve estremamente fecondo: egli è «entrato nella gloria», è stato «assunto nella gloria». «Dio lo risuscitò da morte e lo glorificò», «ha glorificato il suo servo Gesù». Senza escludere l'uguaglianza fondamentale con il Padre, queste espressioni mostrano che il luogo privilegiato in cui Cristo è riconosciuto «Signore della gloria» è appunto l'ora della passione: quando l'uomo-Gesù, spingendo al limite estremo la sua obbedienza al Padre, è chiamato a dividerne la gloria, la vita

eterna. Nello stesso movimento la Chiesa, corpo di Cristo, è glorificata nel momento in cui soffre per essere fedele, nel momento della croce, e del martirio (seconda lettura).

Nessun trionfalismo, ma piuttosto la coscienza di una missione da compiere, intimamente unita a Cristo: quella di annunciare l'amore di Dio, nonostante l'odio del mondo; quella di costruire l'unità degli uomini, perché abbiano la Vita.

Il fine primario del piano divino di salvezza è la comunione alla gloria divina, cioè alla vita stessa di Dio. Gesù stesso nella sua missione umana non aveva altro fine che la gloria del Padre che è la sua stessa gloria. Dare gloria a Dio non significa svilire l'uomo. Gloria di Cristo è il compimento della sua opera: compimento che ora è affidato ai credenti. Tutto quello che è dell'uomo interessa Dio, e «gloria di Dio è l'uomo vivente».

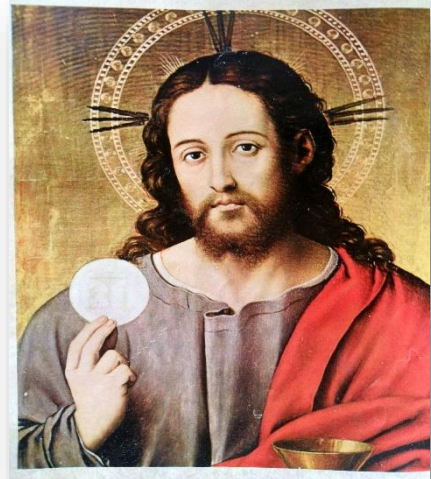


In Lui è la nostra gloria

Il cielo e la terra cantano gloria a Dio, ma giustamente cantano gloria le opere dell'intelligenza dell'uomo, i suoi bulldozer ed i suoi razzi interplanetari, le sue gigantesche dighe e i suoi microprocessori... La gloria di Dio è un dono: è Dio che si avvicina all'uomo e gli chiede di entrare in comunione con Lui.

La Chiesa, comunità della salvezza, ha come fine e speranza il Regno glorioso di Dio, dove nello Spirito Santo esiste la perfetta comunione alla gloria di Dio. Tutto questo avviene nella mediazione del Signore Gesù risorto e nella presenza dello Spirito attraverso la conversione, la fede ed i sacramenti.

La Chiesa è soprattutto consapevole che la gloria di Dio ha il culmine e la fonte nella Liturgia: quando un gruppo di cristiani si riunisce per l'Eucaristia, canta la lode della gloria di Dio: «Gloria a Dio...». «La rinnovazione... della alleanza di Dio con gli uomini nell'Eucaristia introduce e accende i fedeli nella pressante carità di Cristo. Particolarmente dall'Eucaristia, deriva... quella santificazione degli uomini e glorificazione di Dio in Cristo verso la quale convergono, come a loro fine, tutte le altre attività della Chiesa» (SC 10).



Introduzione alla celebrazione
della Liturgia della Parola della VII Domenica di Pasqua
con indicazioni utili per la preparazione

La realizzazione della presente liturgia può essere fatta o **individualmente**, o insieme alla **famiglia**. In questo caso ci si può dividere le parti per coinvolgere l'intero gruppo familiare.

Preparate in salotto o in altro ambiente adatto un tavolo mettendo una tovaglia di colore bianco – il bianco è il colore liturgico della Pasqua - e collocate un'immagine di Gesù, un crocifisso e la **Sacra Scrittura** con la pagina del Vangelo di oggi (Gv 17,1-11a).

Accanto all'immagine mettete una **candela** e se avete la possibilità anche un **piccolo vasetto con i fiori**. Fatti questi preparativi - se siete in famiglia - dividetevi le parti da leggere. Qualcuno farà da *Guida*, qualche altro da *Letto*.



Sarebbe opportuno stamparsi questa liturgia su carta, ma se non fosse possibile, andate con il telefonino sul sito della Missione e leggete il testo direttamente sul vostro telefonino. Tutto è pronto a questo punto per iniziare la Liturgia della Parola di Pasqua

La Liturgia della Parola proposta in questo sussidio **non è la celebrazione della Messa**. Tuttavia essa consente - secondo le modalità che le sono proprie - di radunarsi attorno alla „*Mensa della Parola di Dio*“ per lodare e santificare il Signore nel giorno della *Pasqua del Signore*.

Durante questa Celebrazione avrete la possibilità di fare anche la „**Comunione Spirituale**“ dal momento che siete impossibilitati a fare quella sacramentale. (Tuttavia la possibilità della „**Comunione Spirituale**“ è solo una possibilità. Sarete voi a decidere se farla oppure no. Ognuno deve decidere per sé se vuole farla. La presente liturgia la *propone*, ma *non la impone*. Si può quindi terminare la presente liturgia anche senza fare la Comunione spirituale, che tuttavia consigliamo vivamente di fare se non vi sono cose gravi che la impediscano). Qui di seguito una breve spiegazione su cosa sia la „**Comunione Spirituale**“.

Cos'è la „Comunione spirituale“?

Scrivono **sant'Alfonso Maria de' Liguori** nel suo libro *Visite al Santissimo Sacramento e a Maria santissima* a proposito della Comunione spirituale: „*La Comunione spirituale consiste, secondo san Tommaso, in un desiderio ardente di ricevere Gesù sacramentato ed in un abbraccio amoroso come già fosse ricevuto.*“

Con *Comunione spirituale* si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù-Eucaristia, pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale, cioè l'Eucaristia in vero Corpo e vero Sangue di Cristo, nell'ostia consacrata. Per



quanto gli effetti della Comunione spirituale siano abbondanti, non giungono ad eguagliare quelli della Comunione sacramentale.

Perché e quando si fa la comunione spirituale?

Alla base della scelta di fare la Comunione spirituale può esserci l'impossibilità - materiale o morale - da parte del fedele di ricevere la Comunione sacramentale. Rispetto alla Comunione sacramentale, infatti, la Comunione spirituale può essere fatta ogni volta che il fedele lo voglia e in qualsiasi momento della giornata o luogo. La Comunione spirituale è fra le pratiche ascetiche più fruttuose, diffuse ed antiche, come testimoniato da molti santi e da esperienze mistiche. Fra i santi più noti legati alla pratica della Comunione spirituale si annoverano Tommaso d'Aquino, Alfonso Maria de' Liguori, Caterina da Siena, Margherita Maria Alacoque, Francesco di Sales e Josemaría Escrivá.



La Comunione spirituale rende superflua la Comunione sacramentale?

Absolutamente no! La Comunione sacramentale è e rimane *aspirazione e desiderio* di ogni cristiano.

Si può fare la Comunione spirituale quando si è in peccato?

A differenza della Comunione sacramentale, la Comunione spirituale **può essere fatta anche se non si è pienamente in grazia di Dio.** Il proposito di andarsi a confessare, unito al pentimento dei peccati commessi, può essere già un segno che la grazia di Dio ci ha raggiunti, sebbene non si sia ancora fatta la confessione sacramentale, che si promette comunque di fare non appena sarà possibile.

Cosa dire, come pregare per fare la comunione Spirituale?

Il Cristianesimo non è religione di "formule magiche". Non esiste perciò uno speciale "insieme di parole" che possa darci garanzia di ottenere la Comunione spirituale. Esistono diverse formule verbali di Comunione spirituale che devono però essere accolte come spunto di riflessione personale e veicolo del *desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù Eucaristia*. Per questo non c'è formula che dia più garanzie di un'altra, anzi spesso domandando con parole proprie o con elevazioni del cuore o della mente si ottengono i maggiori effetti spirituali, che sempre dipendono anche dalle disposizioni interiori. La preghiera che segue è una delle forme possibili che suggeriamo in questa celebrazione: **Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. (Breve pausa in cui unirsi a Gesù) Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.**



Liturgia della Parola di Dio

VII Domenica di Pasqua

1. Rito iniziale

Antifona d'Inizio Salmo 26, 7-9

„Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
Il tuo volto io cerco, o Signore.
Non nascondermi il tuo volto. Alleluia.“

Guida: Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!

Guida: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti noi.

Amen!

Guida: Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede.

Amen!

2. Liturgia della Parola

Prima Lettura At 1,12-14

Erano perseveranti e concordi nella preghiera

Dagli Atti degli Apostoli

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.



Parola di Dio

Rendiamo Grazie a Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 26 (27)

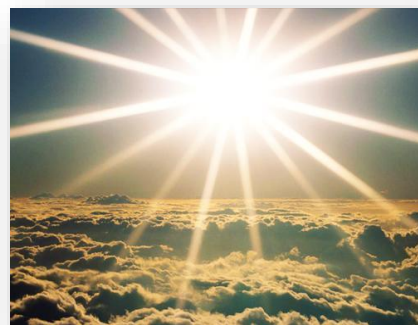
Ritornello: *Contemplerò la bontà del Signore*

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».



Seconda Lettura 1 Pt 4, 13-16

Beati voi se venite insultati per il nome di Cristo

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di voi. Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; per questo nome, anzi, dia gloria a Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio



Canto al Vangelo Cfr Gv 14,18;16,22

[Cliccare sulla parola Alleluia per il canto](#)

Alleluia, Alleluia.

*Non vi lascerò orfani dice il Signore,
verrò da voi e il vostro cuore si rallegrerà.*

Alleluia, Alleluia.

Vangelo Gv 17,1-11

Padre glorifica il Figlio tuo

Clicca sull'immagine di Gesù per ascoltare una riflessione sul vangelo di oggi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.



Parola del Signore

Lode a te o Cristo

*A questo punto si può fare un momento di silenzio e riflettere sulla Parola di Dio appena letta/ascoltata oppure si possono leggere i commenti riportati qui di seguito. Consigliamo di ascoltare il canto **„Santo Spirito“** prima di iniziare la lettura. Il testo del canto qui di seguito.*

Santo Spirito

Rinnovamento nello Spirito Santo

Spirito d'amore vieni in noi,
Spirito consolatore vieni in noi,
Spirito di preghiera vieni in noi,
Spirito di adorazione vieni in noi.
Santo Spirito vieni in noi
Santo Spirito vieni in noi
Vieni in noi!
Spirito di potenza vieni in noi,
Spirito liberatore...
Santo Spirito vieni in noi
Santo Spirito vieni in noi
Vieni in noi!...oh... oh... Vieni su di noi!



1. Commento

Preghiera sacerdotale

Tra i due lunghi discorsi dell'addio e il racconto della passione, Giovanni inserisce una solenne preghiera di Gesù al Padre. Questa preghiera è stata chiamata "sacerdotale" perché presenta Gesù come il sommo sacerdote che intercede per i suoi fratelli (1Gv 2,1-2; Rm 8,34; Eb 4,15; 7,25).

Ciò nonostante, la preghiera di Gesù è segnata profondamente dallo scoccare della sua "ora" (v.1): la glorificazione del Figlio, la protezione paterna dei discepoli e l'unità dei credenti. Il genere letterario di questa preghiera rientra negli schemi dei testamenti o discorsi di addio dei patriarchi (Dt 32 e 33, ecc.).



In questo capitolo Gesù esprime le sue ultime volontà in forma di preghiera al Padre. L'uso del verbo "voglio" (v.24) conferma il valore di testamento spirituale di questo capitolo. La sublime preghiera del capitolo 17 chiude il vangelo di Giovanni prima del racconto della passione, morte e risurrezione di Gesù. Per il suo carattere poetico forma una grande inclusione con il prologo.

Il Cristo prega il Padre elevando gli occhi al cielo come aveva fatto prima di risuscitare Lazzaro (Gv 11,41); il cielo, nel linguaggio degli antichi, è considerato il luogo della dimora di Dio. Gesù chiede al Padre di glorificare il Figlio suo perché l'"ora" è giunta, ossia è già iniziata la parte finale della sua vita, nella quale egli è glorificato con la sua passione, morte e risurrezione. In questo testo si afferma che è il Padre l'autore di questa glorificazione e che la glorificazione del Figlio è contemporaneamente la glorificazione del Padre. Gesù glorifica il Padre compiendo l'opera di rivelazione e di salvezza affidatagli dal Padre. Ha ricevuto la missione di donare la vita eterna a tutti gli uomini che vorranno diventare suoi discepoli. Nel v.3 è proclamato in che cosa consista la vita eterna: nel conoscere l'unico vero Dio e colui che egli ha mandato, Gesù Cristo. Questa conoscenza deve essere intesa in senso biblico, come sinonimo di comunione vitale, intima, profonda. La vita eterna consiste nella comunione con il Padre e con il Figlio suo. Gesù, alla fine della sua missione rivelatrice, proclama di aver glorificato il Padre sulla terra portando a termine in modo perfetto l'opera affidatagli da Dio.



Quest'opera di rivelazione e di salvezza raggiunge il compimento pieno e perfetto sulla croce (Gv 19,28.30). Qui l'amore di Gesù per i suoi amici raggiunge la perfezione. Il Verbo di Dio, prima dell'incarnazione, possedeva la gloria divina, frutto dell'amore eterno del Padre (Gv 17,24). Assumendo la natura umana nella sua fragilità e debolezza (Gv 1,14), il Figlio di Dio occultò la sua gloria divina (Fil 2, 6-7) e la manifestò a sprazzi durante la sua vita terrena (Gv 1,14; 2,11; Lc 9,31). La gloria divina sarà comunicata alla natura umana del Figlio di Dio, in tutto il suo splendore, con la sua esaltazione sulla croce e con la sua risurrezione e ascensione al cielo. Dal v. 6 in avanti Gesù parla degli uomini che il Padre gli ha dato dal mondo. I

discepoli sono uno dei doni più preziosi concessi da Dio a suo Figlio; essi sono proprietà del Padre, ma sono stati dati a Gesù.

A questi amici il Cristo ha rivelato il nome del Padre e continuerà a manifestarlo affinché il suo amore sia in essi (Gv 17,26). Il Figlio è la manifestazione dell'amore di Dio per l'umanità (Gv 3,16). Il nome del Padre indica la persona di Dio in quanto Padre, che è la fonte della vita divina del Figlio. Dinanzi alla manifestazione di Dio come Padre, i discepoli hanno reagito custodendo la sua parola, cioè credendo in modo concreto e dimostrando di amare seriamente il Padre. Gesù ha ricevuto tutto in dono dal Padre e ha donato tutto ai discepoli. La fede dei discepoli ha per oggetto anche l'origine divina di Gesù mandato dal Padre: essi hanno creduto che egli è uscito dal Padre ed è stato inviato da lui (v.8). Gesù precisa che la sua preghiera è per i credenti e non per il mondo tenebroso, perché esso si esclude da solo dalla vita e dalla salvezza rifiutando volontariamente la rivelazione del Figlio di Dio. Gesù non prega per il mondo, inteso come la personificazione delle potenze occulte del male che lottano contro il Padre e contro il suo Inviato.

Egli prega invece per i suoi, perché li ama di un amore fortissimo e concreto (Gv 13,1). Li affida al Padre affinché li custodisca nel suo nome, perché sono sua proprietà: il Padre e il Figlio hanno tutto in comune. Come il Padre è glorificato nel Figlio (Gv 13, 31-32; 14, 13), così il Figlio è glorificato nei discepoli (Gv 17,10) attraverso la loro testimonianza, resa possibile dall'azione dello Spirito Santo nel loro cuore (Gv 15,26-27). In questo modo Gesù sarà glorificato dallo Spirito della verità (Gv 16,14).

Gesù rivolge la sua preghiera al Padre a favore degli amici che rimangono nel mondo mentre egli torna al Padre. L'espressione "Padre santo" è esclusiva di questa preghiera sacerdotale e indica la trascendenza increata di Dio, la sua essenza, la sua maestà rivelata nella gloria. Il nome santo del Padre "è come un tempio, come un luogo nel quale Gesù domanda che i credenti siano custoditi" (De La Potterie). Con tale protezione Dio si manifesta come Padre e si fa conoscere come il Santo, il Dio trascendente e onnipotente.

2. Commento

Gesù vuole glorificare il suo e il nostro Padre

L'unico e costante desiderio di Gesù era quello di glorificare il suo e nostro Padre Celeste in tutto quello che faceva e diceva. La gioia di Gesù consisteva nel far conoscere la tenerezza del Padre Celeste per ogni uomo. Perciò, il Padre Celeste si compiaceva di Gesù e ascoltava ogni sua preghiera. Diceva Gesù: "Il Padre mi ascolta sempre".

Se Gesù insegnava era perché voleva far capire ai suoi ascoltatori che Dio Padre è misericordia infinita e non per dimostrare la sua eloquenza e la sua cultura teologica. Se abbracciava e mangiava con i peccatori era perché voleva manifestare che il Padre Celeste non vuole la morte eterna dei peccatori ma che si convertano e vivano e non per attirare su di sé la simpatia delle persone.

Se Gesù guariva e sanava gli infermi di ogni sorta era perché le guarigioni erano segno della presenza di Dio e non per essere cercato come taumaturgo. Insomma, tutto il ministero apostolico di Gesù era incentrato sullo zelo di far risplendere l'amore del Padre Celeste e di far conoscere la sua divina Volontà del Padre Celeste.



Quando le persone ti acclamano e ti cercano perché lo Spirito Spirito è su di te, non è facile rimanere umili e vivere nel nascondimento perché solo al Signore si dia lode e gloria. Quando la folla ti osanna, lo spirito immondo della vanagloria e dell'orgoglio si presenta dicendoti: "Sei grande! Sei capace! Sei forte! Nessuno è come te!". Se l'uomo di fede non prega e non digiuna, s'immerge totalmente in questo maledetto vino della gloria umana. Ubriaco fradicio di questo vino, egli conoscerà gradualmente l'umiliazione di avere la bocca nella polvere perché il Signore abbassa i superbi e innalza gli umili.

Quando le persone lodavano Madre Teresa di Calcutta, ella rispondeva subito: "Sono solo una matita nelle mani del Signore!". Amen. Alleluia.

3. Commento

La gloria che hai dato a me l'ho data ad essi

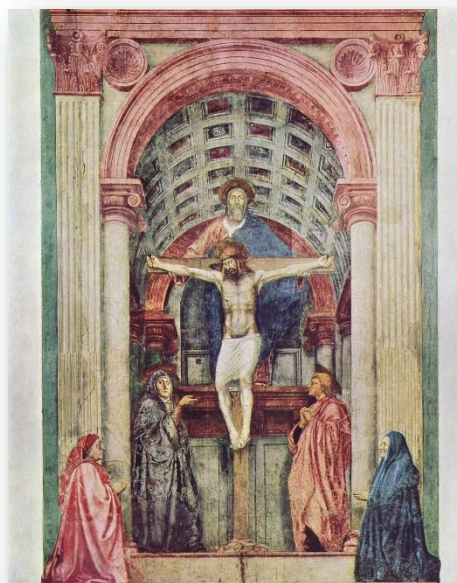
Dalle «Omelie sul Cantico dei cantici» di san Gregorio di Nissa, vescovo

(Om. 15; PG 44, 1115-1118)

Se davvero l'amore riesce ad eliminare la paura e questa si trasforma in amore, allora si scoprirà che ciò che salva è proprio l'unità. La salvezza sta infatti nel sentirsi tutti fusi nell'amore all'unico e vero bene mediante quella perfezione che si trova nella colomba di cui parla il Cantico dei cantici: «Una sola è la mia colomba, la mia perfetta. L'unica di sua madre, la preferita della sua genitrice» (Ct 6,9).

Tutto ciò lo mostra più chiaramente il Signore nel vangelo.

Gesù benedice i suoi discepoli, conferisce loro ogni potere e concede loro i suoi beni. Fra questi sono da includere anche le sante espressioni che egli rivolge al Padre. Ma fra tutte le parole che dice e le grazie che concede una ce n'è che è la maggiore di tutte e tutte le riassume. Ed è quella con cui Cristo ammonisce i suoi a trovarsi sempre uniti nelle soluzioni delle questioni e nelle valutazioni circa il bene da fare; a sentirsi un cuore solo e un'anima sola e a stimare questa unione l'unico e solo bene; a stringersi nell'unità dello Spirito con il vincolo della pace; a far un solo corpo e un solo spirito; a corrispondere a un'unica vocazione, animati da una medesima speranza. Ma più che questi accenni sarebbe meglio riferire testualmente le parole del vangelo: «Perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17, 21). Il vincolo di questa unità è un'autentica gloria. Nessuno infatti può negare che lo Spirito Santo sia chiamato «gloria». Dice infatti il Signore: «La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro» (Gv 17, 22). Egli possedette tale gloria sempre ancora prima che esistesse questo mondo. Nel tempo poi la ricevette quando assunse la natura umana. Da quando questa natura fu glorificata dallo Spirito Santo, tutto ciò che si connette con questa gloria, diviene partecipazione dello Spirito Santo.



Per questo dice: «La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una cosa sola, come noi siamo una cosa sola: io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità» (Gv 20, 22-23). Perciò colui che dalla fanciullezza è, cresciuto raggiungendo la piena maturità del Cristo, viene a trovarsi in quello stato tutto speciale, che solo l'intelligenza, illuminata dalla fede, può percepire. Allora diviene capace della gloria dello Spirito Santo attraverso una vita lontana dai vizi e improntata alla santità. Costui dunque è quella perfetta colomba, alla quale guarda lo Sposo, quando dice: «Una sola la mia colomba, la mia perfetta».

3. Atto penitenziale

Guida: Chi accoglie i comandamenti di Gesù e li osserva questi è colui che lo ama. Disponiamoci ad accogliere la Sua Parola affinché il nostro cuore si converta e viva veramente:

Breve pausa di silenzio.

Guida: Signore Gesù, Figlio del Padre, abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

Guida: Cristo Gesù, che non ci *lasci soli*, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà!

Guida: Signore Gesù, che ci ami immensamente, abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

Guida: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen!**

4. Segno di Pace

Guida: Annunciamo a tutti che la riconciliazione con il Padre é frutto del mistero pasquale, di Gesù morto e risorto. Scambiamoci un gesto di pace.

Tutti si scambiano la pace. Chi dovesse trovarsi da solo abbraccia spiritualmente tutti i fratelli del mondo.



5. Professione di Fede

Guida: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

«Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.»

6. Preghiera dei fedeli

Guida: Concordi nella preghiera come i discepoli a Gerusalemme, preghiamo Dio nostro Padre perché ci conceda di essere sempre fedeli alla sua Parola:

Accolgi Signore le nostre suppliche

Lett.: Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo: sull'esempio di Gesù facciamo della preghiera sacerdotale il cuore del proprio ministero. Preghiamo:

Lett.: Per tutti gli emarginati della società: trovino nelle nostre comunità parrocchiali un luogo accogliente e familiare. Preghiamo:

Lett.: Per i fidanzati che si preparano al sacramento del matrimonio: pongano al centro della loro via il comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato. Preghiamo:

Lett.: Su tutti coloro che soffrono a causa di malattie e non hanno speranza di guarire. Preghiamo:

Lett.: Preghiamo per il personale sanitario, il servizio d'ordine, i volontari, i militari. Proteggili, o Signore, e consolali nello sconforto. Preghiamo:

Lett.: Consola Signore tutti coloro che hanno perso una persona cara, con la certezza che a tutti é riservato un posto nella casa del Padre tuo. Preghiamo:

Lett.: Preghiamo per gli scienziati, affinché scoprano presto un rimedio a questa terribile pandemia. Il tuo Spirito di sapienza, o Signore, illumini il loro intelletto e li guidi verso la soluzione migliore. Preghiamo:

Let. Preghiamo per le famiglie che hanno perduto a causa della pandemia i loro cari senza averli potuto abbracciare o sentire un'ultima volta. Il Signore dia loro conforto e la speranza di riabbracciarli un giorno nell'eternità. Preghiamo.

Guida: O Dio guarda la tua Chiesa che è ancora nel mondo e custodiscila sempre nel tuo amore perché mai si allontani da te. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

7. Rito della „Comunione spirituale“

Terminata la preghiera dei fedeli ci si dispone per prepararsi a ricevere la „Comunione Spirituale“. Come già detto nell'introduzione questa parte, anche se vivamente consigliata, si può saltare passando al punto successivo (8) dopo aver recitato la preghiera del Padre nostro per concludere la liturgia.



Guida: Fratelli e sorelle, il Signore dopo averci parlato, ci chiede di entrare nella nostra casa, nel nostro cuore. Disponiamoci a riceverlo con una preghiera silenziosa.

Momento di Silenzio

Guida: Siamo qui raccolti attorno alla „mensa della tua Parola“ per prepararci a ricevervi nel nostro cuore perché lo *desideriamo ardentemente*. Preghiamo con le Parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen!

Guida: Ecco arrivato il momento in cui ci prepariamo insieme a ricevere Gesù come „Comunione Spirituale“. Recitiamo con tutto il cuore, con tutta la nostra attenzione, questa preghiera:

Preghiera per fare la Comunione spirituale

Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso ricevervi sacramentalmente,

vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

(Breve pausa in cui unirsi a Gesù)

Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te;

non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.

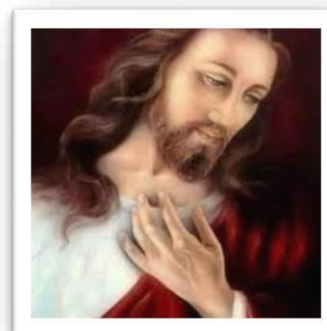
Amen!

Si fa un momento di silenzio. Quindi si prega insieme il Salmo 115

Guida: Preghiamo insieme il Salmo 115

*Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel
giorno in cui lo invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e
angoscia e ho invocato il nome
del Signore: «Ti prego, Signore,
salvami». Buono e giusto
è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.*



*Il Signore protegge gli
umili: ero misero ed egli mi ha
salvato.*

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato; egli
mi ha sottratto dalla morte, ha
liberato i miei occhi dalle lacrime, ha
preservato i miei piedi dalla caduta.
Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.*

Amen!

8. Rito di conclusione

Guida: Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Figlio tuo Gesù.

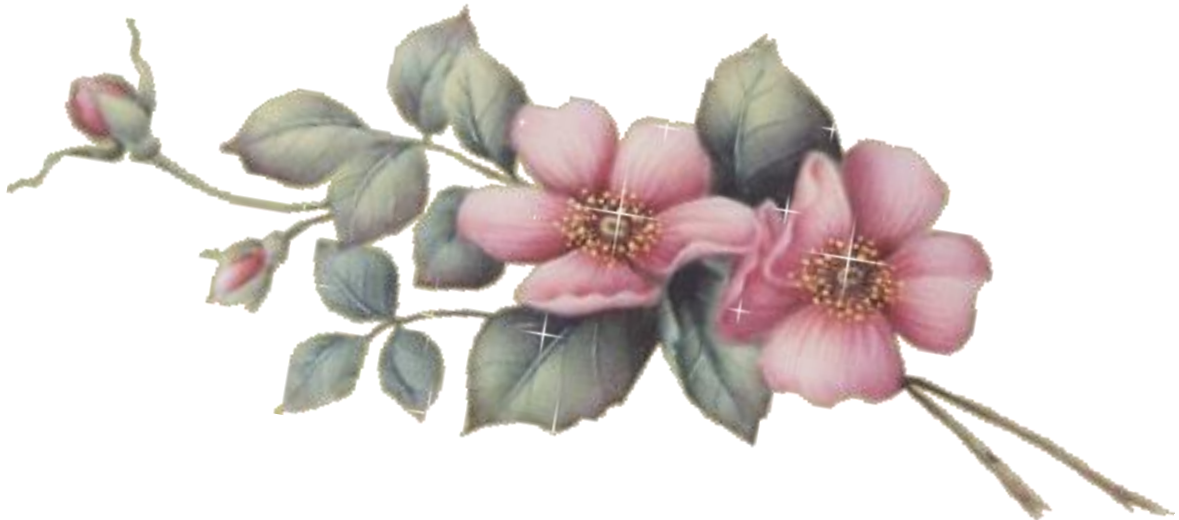
Amen!

Guida: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen!

Guida: L'aiuto del Signore Risorto sia la nostra forza. Andiamo in pace. Alleluia, Alleluia.

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, Alleluia.



Clicca sul mazzo di fiori e sentirai il canto „Regina coeli laetare“

Viva Maria, dolce Madre di Gesù e Madre nostra.

Preghiera alla Madonna di Lourdes



Preghiera alla Madonna di Lourdes

Maria, tu sei apparsa a Bernadette nella fenditura
di questa roccia.
Nel freddo e nel buio dell'inverno, hai fatto sentire il calore di una presenza,
la luce e la bellezza.
Nelle ferite e nell'oscurità delle nostre vite,
nelle divisioni del mondo dove il male è potente, porta speranza e ridona fiducia!
Tu che sei l'Immacolata Concezione,
vieni in aiuto a noi peccatori.
Donaci l'umiltà della conversione,
il coraggio della penitenza.
Insegnaci a pregare per tutti gli uomini.
Guidaci alle sorgenti della vera Vita.
Fa' di noi dei pellegrini in cammino dentro la tua Chiesa.
Sazia in noi la fame dell'Eucaristia,
il pane del cammino, il pane della Vita.
In te, o Maria, lo Spirito Santo ha fatto grandi cose:
nella sua potenza, ti ha portato presso il Padre,
nella gloria del tuo Figlio, vivente in eterno.
Guarda con amore di madre
le miserie del nostro corpo e del nostro cuore.
Splendi come stella luminosa per tutti
nel momento della morte.
Con Bernadette, noi ti preghiamo, o Maria,
con la semplicità dei bambini.
Mettili nel nostro animo lo spirito delle Beatitudini.
Allora potremo, fin da quaggiù, conoscere la gioia del Regno
e cantare con te:
Magnificat!
Gloria a te, o Vergine Maria,
beata serva del Signore,
Madre di Dio,
Tempio dello Spirito Santo!



Clicca sull'immagine per sentire il canto: Tu sei l'immacolata
Canto bellissimo da ascoltare!

AVVERTENZE

Il presente sussidio é stato elaborato dal Team Pastorale della Missione Cattolica Italiana di Mannheim é finalizzato alla formazione spirituale della comunità e **non ha fini di lucro**.

Fonti per l'elaborazione di questo sussidio:

- www.maranatha.it
- qumran2.net
- youtube
- lagioiadellapregghiera.it
- <http://www.iotibenedico.info>

Le immagini sono state trovate tramite il motore di ricerca Google e sono state scelte per accompagnare i testi del presente sussidio. Per le pubblicità che vengono mostrate sui video youtube da noi indicati non siamo responsabili.